



Il Ministro della cultura

Nomina del Commissario straordinario della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali

- VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante *“Misure urgenti per le infrastrutture edilizia ed i trasporti”*, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 67, comma 1, che istituisce la Fondazione di Studi Universitari e di Perfezionamento sul Turismo;
- VISTO l’articolo 5, commi 1-bis e 1-ter, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante *“Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”*, convertito con modificazione dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, che ridefinisce l’ambito di attività della Fondazione di Studi Universitari e di Perfezionamento sul Turismo, estendendola al settore dei beni e delle attività culturali con conseguente ridenominazione della Fondazione in *“Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;
- VISTO l'art. 1, comma 6, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“ Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 con cui la *“Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo”* viene rinominata *“Scuola dei beni e delle attività culturali”*;
- VISTO il decreto legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante *“Misure urgenti in materia di cultura”* ed in particolare l’art. 8 con il quale la Scuola dei beni e delle attività culturali è ridenominata *«Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali»*;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491, recante *“Regolamento recante disposizioni concernenti la costituzione e la partecipazione a fondazioni da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 10 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni”*;
- VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto col



Il Ministro della cultura

Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 dicembre 2015, di adozione dello Statuto della Scuola dei beni e delle attività culturali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1-ter, del decreto legge del 2014, n. 192;

VISTO il decreto ministeriale 31 luglio 2020, n. 368, recante “*Nomina del Presidente della Scuola dei beni e delle attività culturali*”;

VISTO il decreto ministeriale 31 luglio 2020, n. 369, recante “*Nomina del Direttore della Scuola dei beni e delle attività culturali*”;

VISTO il decreto ministeriale 24 settembre 2020, n. 430, recante “*Nomina del consiglio di Gestione della Scuola dei beni e delle attività culturali*”;

VISTO il decreto ministeriale 2 agosto 2021, n. 279, recante “*Integrazione del consiglio di Gestione della Scuola dei beni e delle attività culturali*”;

VISTO il decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478, recante “*Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza*”;

VISTO il vigente Statuto della Scuola dei beni e delle attività culturali, come da ultimo modificato dalla delibera del Consiglio di Gestione in data 28 aprile 2021;

VISTO, in particolare l'art. 10 dello Statuto, il quale prevede che la durata degli organi della Scuola dei beni e delle attività culturali è di quattro anni, e l'articolo 13, il quale prevede che “il Consiglio di Gestione è costituito con decreto del Ministro della cultura ed è composto: a) dal Presidente della Scuola, che lo presiede; b) dal Direttore della Scuola; c) da un membro designato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale; c-bis) da due membri designati dal Ministro della cultura; d) da un eventuale membro designato dai soggetti di cui all'articolo 8, comma 2, ove presenti; e) da un eventuale membro designato dall'Assemblea dei partecipanti di cui all'art. 8, comma 6, ove costituita”;

VISTO l'articolo 15 dello Statuto, il quale prevede che il Consiglio di Gestione della Scuola è convocato dal Presidente, e le sue riunioni sono valide con la presenza, anche telematica, della maggioranza dei suoi componenti;

VISTO l'art. 21 dello Statuto, il quale prevede che “il Ministro della cultura può, con proprio decreto, disporre lo scioglimento del Consiglio di Gestione della scuola e nominare un Commissario Straordinario al fine di garantire la continuità della gestione della Scuola in caso di gravi violazioni di legge, di risultati particolarmente negativi della gestione ovvero per accertata impossibilità di funzionamento degli organi statutari, per un tempo superiore a novanta giorni dall'ultima deliberazione validamente assunta”;

VISTO, altresì, il decreto ministeriale 17 ottobre 2024, n. 370, recante “*Nomina del Commissario straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali*”, con il quale il dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia, dirigente generale titolare di un incarico dirigenziale di livello generale presso gli Uffici di diretta collaborazione, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2024, confermato con decreto ministeriale del 23 settembre 2024, n. 286, è stato



Il Ministro della cultura

individuato quale Commissario straordinario della Scuola dei beni e delle attività culturali per un periodo di 6 mesi;

VISTA la relazione del Commissario straordinario Scuola dei beni e delle attività culturali – ora Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali - trasmessa in data 27 dicembre 2024 con nota prot. n. 31746;

PRESO ATTO dei contenuti della relazione sopra richiamata;

CONSIDERATO il ruolo strategico della Scuola per la formazione, anche, digitale sui temi del patrimonio culturale, nonché l'importanza dei numerosi progetti in essere relativi ad iniziative formative in materia di beni culturali;

CONSIDERATO, altresì, che la Scuola svolge rilevanti attività di ricerca sulle tematiche della tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale nonché attività di creazione e consolidamento di importanti reti culturali internazionali, oltre alle attività di supporto all'innovazione tramite la definizione e il miglioramento dei modelli di *governance* e dei processi gestionali nonché di monitoraggio e di valutazione delle varie politiche in ambito culturale;

CONDIDERATO, infine che, la Scuola, in base al richiamato articolo 8 del decreto legge 27 dicembre 2024, n. 201, coordina altresì i corsi di formazione erogati dal Ministero della cultura attraverso i propri uffici e istituti;

RITENUTO quindi necessario, al fine di assicurare il pieno funzionamento della Scuola, procedere alla revisione delle disposizioni statutarie, all'individuazione di una nuova sede ed al completamento dei numerosi progetti in essere, con particolare riferimento ai progetti PNRR in materia di formazione, nonché alla ricostituzione degli Organi statutari;

CONSIDERATA la rilevanza e la complessità delle menzionate attività, che necessitano del conferimento di un incarico da svolgersi a tempo pieno;

VISTO il *curriculum vitae* del dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia e valutate le capacità dell'attuale Commissario straordinario della Scuola;

TENUTO CONTO della nota prot. n. 1606 del 22 gennaio 2025, con la quale è stata comunicata al Dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia l'intenzione del Ministro di conferire allo stesso l'incarico di Commissario straordinario della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, a tempo pieno ed a titolo oneroso;

PRESO ATTO che, con nota del 22 gennaio 2025, acquisita al prot. n. 1633, il Dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia ha trasmesso formale accettazione dell'incarico in parola;

VISTA la nota n. 2200 del 29 gennaio 2025 del Capo di Gabinetto, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di conferimento dell'incarico di Commissario straordinario della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali al dott. Onofrio Giustino Angelo Cutaia;



Il Ministro della cultura

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

Articolo 1

1. Il dottor Onofrio Giustino Angelo Cutaia è nominato nel ruolo di Commissario straordinario della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, a tempo pieno, con tutti i poteri di legge, ivi compresi quelli dell'organo di gestione, a decorrere dal 15 febbraio 2025 e sino alla data del 31 gennaio 2026, e, comunque, non oltre l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2025.
2. Il Commissario straordinario svolge le funzioni attribuite dallo Statuto agli organi della Scuola, garantendo altresì, per l'intera durata del commissariamento, la regolare gestione delle attività amministrative, tecniche e scientifiche della Scuola.
3. Il Commissario straordinario si impegna a procedere alla revisione delle norme statutarie aventi ad oggetto nello specifico il sistema di *governance* dell'ente, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità vigilante, nonché alla individuazione di una nuova sede e a portare a termine i numerosi progetti in essere, con particolare riferimento ai progetti PNRR.
4. Il Commissario straordinario cura gli adempimenti necessari alla ricostituzione degli Organi.
5. Al Commissario straordinario è riconosciuto un compenso lordo, integralmente a carico dei fondi ordinari di bilancio della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, quantificato nel valore complessivo dei compensi del Presidente pari ad euro 50.000,00, del Direttore pari ad euro 150.000,00 e dei gettoni per i componenti del Consiglio di Gestione pari ad euro 10.000,00, approvati dall'Amministrazione vigilante, fissato nella misura di euro 210.000,00 lordi su base annua, da corrispondersi in mensilità per la durata dell'incarico.
6. Il decreto ministeriale 17 ottobre 2024, n. 370, recante “*Nomina del Commissario straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali*”, è pertanto revocato dal 15 febbraio 2025, fatta salva la registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di nomina a Commissario straordinario della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 30 gennaio 2025

IL MINISTRO